

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Associazione Anffas Altavaldelsa Onlus

CODICE REGIONALE: RT3C00512

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Costruiamo autonomie
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	BIGAZZI MARIANTONIETTA (15/01/1947)
1.4 Num. Volontari:	6
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Costruiamo autonomie è il titolo del progetto che Anffas Altavaldelsa Onlus vuole realizzare con l'aiuto di giovani volontarie e volontari di servizio civile in favore di persone con disabilità, prevalentemente ad alto funzionamento, residenti in Val d'Elsa. Si tratta di un progetto che – si vedrà in dettaglio al successivo punto relativo agli obiettivi – mira a capovolgere l'approccio alla persona con disabilità nell'intervento assistenziale ed educativo per il tempo libero. Un approccio non semplicemente diretto a soddisfare un bisogno di socializzazione, né un approccio di natura assistenzialistica, che è diretto cioè a coprire con interventi socio-educativi e assistenziali, un fabbisogno personale e del contesto familiare della persona con disabilità, ma un approccio capacitante, teso cioè a sviluppare e consolidare abilità della vita quotidiana (life skills): il tempo libero diventa così non solo luogo di aggregazione per la persona e occasione di sollievo per la famiglia, ma ambito di accrescimento di competenze operative del soggetto.

Il problema di partenza su cui si fonda il progetto attiene infatti alla considerazione che i servizi disponibili sul territorio (sia pubblici sia del privato sociale) conservano in relazione alle persone con disabilità che mantengono alti livelli di capacità nella vita quotidiana e una gravità di livello lieve, lo stesso approccio di tipo prestazionale: rilevato il bisogno, viene attivata una risposta assistenziale, naturalmente calibrata sulla gravità e sugli altri aspetti personali e di contesto che determinano poi il progetto individuale. L'approccio generale è comunque quello diretto a intervenire con soluzioni o interventi di supporto, non in prima battuta a rendere capaci le singole persone e i contesti familiari e amicali di sviluppare autonomie. Specie in ambito comunitario nell'ottica delle politiche di inclusione sociale, si è invece andato sviluppando parallelamente un approccio di tipo promozionale, diretto cioè a promuovere, a valorizzare, a far emergere abilità personali e sociali che rendano il soggetto maggiormente autonomo. Questo non implica una dismissione dei servizi, ma – specie nei soggetti per i quali è possibile, l'emersione e la valorizzazione di risorse personali utili al soggetto stesso. L'ambito dell'inclusione socio-lavorativa è uno tra quelli per i quali si sta affermando questa visione, ma lo stesso ad esempio anche nell'ambito dello sviluppo di competenze per l'abitare autonomo e indipendente nei percorsi del durante e dopo di noi.

Anffas Altavaldelsa Onlus, è un'autonoma Associazione Locale dell'Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale. È un grande gruppo di genitori, familiari ed amici di persone con disabilità intellettiva o relazionale, che opera nel territorio della Val d'Elsa, principalmente sul comune di Poggibonsi, ma anche nei territori limitrofi.

A fronte di una popolazione del solo Comune di Poggibonsi di 29.063 abitanti e di 63184 abitanti dell'intera zona Val d'Elsa, rilevata da ISTAT al 01/01/2017, l'ultima ricerca svolta dall'Osservatorio Sociale Provinciale (2011) indicava in 853 le persone con disabilità tra 0 e 64 anni, di cui accertati L. 104/1992 ex art. 4 750 e di questi 404 in situazione di gravità con 172 Piani Abilitativi e Riabilitativi Generali (PARG) elaborati.

Per il solo Comune di Poggibonsi, al 1° gennaio 2015, la distribuzione tipologia disabilità in base alla fascia d'età e alla tipologia evidenziava nelle fasce 19-25 anni e 26-39, il target sul quale il progetto si propone di intervenire, rispettivamente la presenza di 45 e 118 disabili con una predominanza di tipologie plurihandicap (rispettivamente per le due fasce d'età, 27 e 57 persone).

Come possiamo vedere, al di sotto dei 64 anni, sono aumentati i portatori di disabilità, il che ha spinto ANFFAS Alta Val d'Elsa ad implementare le proprie tipologie di attività, creando dei percorsi specifici, indirizzati ai soggetti da 18 a 40 anni. Oltre alla presenza dei Servizi istituzionali, ad oggi nel Comune di Poggibonsi, operano le seguenti realtà: il Centro diurno di socializzazione Impronta, rivolto a soggetti con disabilità grave, il Centro diurno della Cooperativa sociale La Valle del Sole, La Comunità Alloggio Protetta e la Residenza Sanitaria per Disabili Il Mulino, Il Centroanch'io della Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa, rivolti a persone con disabilità medio grave.

Anffas è inoltre presente con il proprio Centro Lucia, nato oltre 30 anni fa come Centro diurno per persone con disabilità e più recentemente trasformato in attività aggregative e di sviluppo delle autonomie per persone con disabilità, di interventi di inclusione sociale con inserimenti socio-terapeutici e socio-lavorativi. Nella sede in Poggibonsi in questi anni, sono andate aumentando le persone con disabilità che hanno beneficiato di percorsi laboratoriali, inserimenti sul territorio e momenti di socializzazione presso la sede e all'interno della comunità.

Obiettivo delle attività del centro è la sperimentazione di progetti per l'integrazione al lavoro di persone svantaggiate a partire dalla partecipazione a laboratori di educazione al lavoro poiché spesso è necessario sviluppare interventi propedeutici e gradualmente all'acquisizione di competenze lavorative. Durante tali percorsi si cerca di favorire la conoscenza da parte degli operatori delle abilità personali e sociali dei soggetti coinvolti.

Tra i laboratori più significativi:

- 1) quello di orto sociale (l'Orto di Nanni), un progetto di orticoltura, organizzato e gestito da ANFFAS, nel quale sono inseriti oltre 10 utenti con disabilità. Attraverso questa esperienza, le persone coinvolte possono apprendere competenze e capacità in ambito agricolo, da poter poi spendere sul territorio.
- 2) Quello delle bomboniere solidali, un laboratorio manuale di costruzione di oggettistica, che si svolge presso i locali dell'ANFFAS da cui è gestito e promosso, nel quale sono inseriti circa 10 ragazzi con disabilità.
- 3) Quello relativo allo sviluppo dell'affettività, con incontri e percorsi riservati agli utenti e percorsi parallelamente fruibili dalle famiglie.

4) Quello, ultimo in ordine di tempo di attivazione, di autorappresentanza, in attuazione di un progetto nazionale di Anffas. Sempre recentemente, Anffas si è accreditata presso il Comune di Poggibonsi secondo la l.r.82/2009 e s.m.i. per i percorsi di autonomia nell'ambito dei cosiddetti altri servizi alla persona.

Dall'analisi delle offerte già presenti sul territorio, emerge come ANFFAS sia un punto di riferimento, grazie alla tipologia di offerta proposta, per tutte le famiglie con persone disabili, dell'intera zona-distretto afferente al territorio dei cinque comuni Altavaldelsa.

Inoltre, essendo presenti da oltre 30 anni e svolgendo attività diversificate nell'ambito della formazione, informazione e promozione dei diritti, ANFFAS ricopre un ruolo centrale nell'intercettare e accogliere i bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie.

2.2 Obiettivi del progetto:

Con il progetto Costruiamo autonomie, Anffas Altavaldelsa intende implementare la propria azione di solidarietà e promozione sociale, in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità, affermando un approccio alla disabilità adulta che valorizza lo sviluppo delle autonomie personali e sociali e superi l'idea di intervento assistenziale quale unica soluzione prospettabile.

Obiettivo generale del progetto è l'ampliamento, in termini qualitativi e quantitativi, grazie al contributo di giovani in servizio civile, dei percorsi laboratoriali, nei quali si cerca di favorire la conoscenza da parte degli operatori e dei ragazzi in Servizio Civile, delle abilità personali e sociali dei soggetti disabili coinvolti.

Il progetto prevede come ulteriore obiettivo quello di avviare servizi di supporto ed integrazione nei confronti dei soggetti disabili, nei territori di Poggibonsi e dei comuni limitrofi, offrendo nuovi percorsi di socializzazione di carattere laboratoriale, integrando progetti nuovi ad interventi esistenti, capaci di collegarsi ai percorsi di inserimento socio-terapeutico in un'ottica di sistema.

In particolare obiettivi del progetto sono più in dettaglio:

- Promuovere percorsi di inclusione sociale per persone con disabilità al fine di sviluppare competenze e realizzare esperienze concrete di inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo
- Assicurare per le persone con disabilità il pieno sviluppo delle abilità residue, la piena espressione delle proprie caratteristiche e potenzialità nell'ottica del raggiungimento di livelli maggiori di autonomia personale e sociale
- Promuovere ed assicurare efficaci percorsi ed esperienze per persone con disabilità, di tipo diurno o residenziale, finalizzate allo sviluppo di autonomie per l'abitare e la vita quotidiana, nell'ambito del cosiddetto 'durante e dopo di noi'

Nello specifico, il progetto Costruire autonomie intende raggiungere i seguenti obiettivi e risultati:

1) Attraverso il laboratorio delle bomboniere, il progetto si propone di aumentare il numero di beneficiari accolti nel laboratorio (indicatori di risultato: numero di nuovi beneficiari). Attesa la possibilità di svolgimento del laboratorio per due gruppi, almeno per due giorni a settimana per ciascun gruppo, per complessivi tre nuovi beneficiari. Il laboratorio sviluppa prevalentemente competenze di lavoro in gruppo e autonomie relative alla piccola manualità.

2) Attraverso il laboratorio orticoltura (L'Orto di Nanni), è possibile sviluppare competenze utili nei percorsi di inclusione sociale con le attività di inserimento socio-terapeutico e/o socio-lavorativo nel settore agricolo come nel giardinaggio e nella floricoltura. Attraverso il laboratorio l'obiettivo finale del progetto è promuovere un training preparatorio per futuri inserimenti socio-lavorativi per almeno nove tre persone con disabilità ad alto funzionamento, aumentando altresì un giorno di frequenza all'attività per tutti gli utenti e di promuovere – in accordo col territorio – tali percorsi di inserimento attraverso specifici tutoraggi.

3) Rafforzare la capacità di attivare – con altri attori del territorio, quali imprese, FTSA ecc. – percorsi di inserimento socio-terapeutico e/o lavorativo. L'obiettivo specifico in questo caso è di conseguire la realizzazione di almeno tre percorsi di inserimento nel corso dell'anno di servizio civile, assicurandone un adeguato tutoraggio e un supporto da parte dei giovani in servizio civile per consentirne lo svolgimento, ad esempio attraverso l'accompagnamento a lavoro, mediante attività di monitoraggio, di supporto assistenziale laddove necessario ecc.

4) Sviluppare nuove autonomie, attraverso percorsi che rafforzino nelle persone con disabilità competenze di auto-rappresentanza e competenze e atteggiamenti adeguati nella sfera relazionale e affettiva. L'obiettivo specifico e il risultato atteso in questo caso è assicurare lo svolgimento di un laboratorio per almeno dieci persone con disabilità e per le loro famiglie

5) Sostenere i percorsi abilitanti delle autonomie per il durante e dopo di noi. Volontari e operatori di Anffas, nell'ambito di azioni coordinate a livello di zona per la co-progettazione in materia di dopo di noi, sono impegnati in laboratori ed iniziative capacitanti delle autonomie personali e sociali finalizzate anche alla co-abitazione o alla vita autonoma e indipendente.

6) Attraverso incontri, iniziative e attività informativo-assistenziali garantire una diffusione delle pratiche, delle esperienze di autonomia, nonché della cultura della disabilità in generale. Tale obiettivo, più di natura trasversale, vede come beneficiari non solo le persone con disabilità, ma anche le famiglie del territorio, nonché ragazzi e giovani studenti delle scuole secondarie e degli istituti superiori del territorio. L'obiettivo specifico è di assicurare l'organizzazione e l'assistenza delle persone con disabilità nel corso di manifestazioni inclusive, quali ad esempio i Giochi Ginnici annualmente organizzati da Anffas con atleti

provenienti da tutta la Toscana. L'obiettivo specifico è altresì di assicurare un costante livello di aggiornamento delle informazioni e delle novità assistenziali ai nuclei familiari.

I progetti e i laboratori sono organizzati in base ad un processo di pianificazione delle attività e di pianificazione individualizzata, a cui fa seguito – con periodicità almeno semestrale – un'attività di monitoraggio e valutazione delle performance e dei risultati conseguiti.

Per ciascun obiettivo viene elaborato un progetto di attività che deve contenere:

- La denominazione del progetto/laboratorio
- La descrizione del laboratorio e dei suoi obiettivi specifici
- Il numero e la tipologia di beneficiari
- Le modalità di attuazione del programma
- Le risorse necessarie

Una volta avviato il progetto o il laboratorio, per ciascun utente inserito dovrà essere aperta una cartella sociale individuale nella quale dovranno essere presenti:

- Le informazioni anagrafiche
- Le autorizzazioni alla partecipazione al progetto o al laboratorio
- Eventuale documentazione sanitaria attestante la condizione del soggetto, eventuali limitazioni, eventuali specifiche necessità che il servizio deve aver cura di assicurare alla persona (es. riguardo al regime alimentare, alla somministrazione di farmaci ecc.)
- Un progetto individuale, nel quale, in coerenza con il piano di attività, vengono definiti gli obiettivi specifici, i tempi e i modi di realizzazione e di partecipazione del soggetto alle attività progettuali
- La documentazione via via raccolta nell'ambito di incontri e momenti di condivisione e verifica con i Servizi e con i familiari

I progetti sono orientati a sviluppare i livelli di autonomia. Essi pertanto dovranno trovare ampia applicazione nell'ambito non solo della pianificazione delle attività, ma anche dei progetti individualizzati.

Il progetto individuale deve contenere:

- Le informazioni anagrafiche del soggetto interessato
- Gli obiettivi specifici del progetto che si intendono raggiungere, con particolare riguardo agli obiettivi di autonomia personali e sociali
- Le attività progettuali o laboratoriali previste
- Le strategie e le modalità attraverso le quali si intendono raggiungere maggiori livelli di autonomia
- Le modalità di valutazione del progetto individuale
- Le modalità di condivisione del progetto con la persona, i familiari, i Servizi
- Le risorse necessarie all'attuazione del progetto

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

27

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

I dipendenti sono un'educatrice professionale con ruolo di coordinamento dei progetti educativi e assistenziali e dei progetti individualizzati, e un'educatrice che collabora alla conduzione dei laboratori e dei percorsi di autonomia.

Le educatrici sono esperte nell'ambito dell'educazione per i servizi a persone con disabilità, con esperienza comprovata nelle attività di sviluppo delle autonomie personali e sociali delle persone con disabilità. Hanno qualità appropriate di progettazione e organizzazione dei servizi alla persona, nell'ambito soprattutto dei percorsi di autonomia e del durante e dopo di noi.

Oltre ai dipendenti, sono coinvolti i volontari dell'associazione che partecipano alla realizzazione dei laboratori, alle attività e agli incontri con le famiglie e con gli operatori pubblici, all'organizzazione del servizio in generale. In particolare, tra essi vi è il responsabile del parco mezzi e attrezzature, volontario nominato dal Consiglio.

Il volontario addetto alle attività educative e assistenziali, è in possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione come volontario all'associazione
- Idoneità psicofisica allo svolgimento del servizio
- Conoscenze e competenze educative e nell'ambito della disabilità diversificate a seconda del ruolo affidato operativamente nell'ambito dei laboratori

Il volontario autista, deve essere in possesso anche della patente di guida in corso di validità di tipo B, senza limitazioni alla guida e deve aver partecipato alle attività addestrative dell'associazione

Il volontario accompagnatore, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Avere un'età non inferiore ad anni diciotto
- Iscrizione come volontario all'associazione
- Idoneità psicofisica allo svolgimento del servizio
- Aver partecipato alle attività addestrative dell'associazione

Tutte le figure sopra indicate nelle diverse aree di pianificazione, organizzazione ed erogazione del servizio, ricoprono ruoli e funzioni operative. Ciò consente un ampio contributo da parte di risorse umane che partecipano gratuitamente alla vita associativa e che offrono, attraverso il loro operato, un punto di vista totalmente disinteressato, libero e spontaneo alla costruzione e alla realizzazione di un servizio centrato sulla persona e sui suoi bisogni.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari in servizio civile svolgeranno un ruolo di supporto e affiancamento alle diverse attività laboratoriali precedentemente descritte e obiettivo del progetto. Il ruolo dei volontari in servizio civile non sarà pertanto sostitutivo di ruoli e/o mansioni già previste ed assicurate da personale professionale. Ad essi non verrà pertanto attribuito un ruolo di responsabilità nella conduzione dei laboratori e nel conseguimento degli obiettivi educativi ed assistenziali degli stessi. Il ruolo da essi ricoperto implica una responsabilità commisurata con le mansioni di supporto e affiancamento a volontari e operatori professionali più esperti e nella attiva partecipazione al conseguimento degli obiettivi di progetto.

IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE ADDETTO ALLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E ASSISTENZIALI, È IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

- Idoneità psicofisica allo svolgimento del servizio
- Conoscenze e competenze educative e nell'ambito della disabilità diversificate a seconda del ruolo affidato operativamente nell'ambito dei laboratori, e formate nell'ambito della formazione specifica del progetto

Il volontario in servizio civile che svolge anche mansioni di autista, deve essere in possesso anche della patente di guida in corso di validità di tipo B, senza limitazioni alla guida e deve aver partecipato alle attività addestrative dell'associazione nell'ambito della formazione specifica del progetto.

Il volontario in servizio civile che svolge le attività di accompagnamento durante i trasporti degli utenti dei laboratori, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Idoneità psicofisica allo svolgimento del servizio
- Aver partecipato alle attività addestrative dell'associazione nell'ambito della formazione specifica del progetto.

Anche i giovani in servizio civile, al pari dei volontari e degli operatori professionali dell'associazione, sono coinvolti nelle diverse aree di pianificazione, organizzazione ed erogazione del servizio. Ciò consente un ampio contributo da parte di risorse umane di carattere volontario e soprattutto una visione giovane che facilita l'approccio alla pari con gli utenti del progetto.

Nello specifico, i volontari in servizio civile potranno coadiuvare il personale responsabile del progetto ad accogliere e raccogliere le richieste di inserimento di nuovi utenti, la cui valutazione tecnica è naturalmente rimessa al personale specializzato. Tali richieste potranno pervenire o da soggetti privati, o da soggetti pubblici (esempio servizi sociali). I volontari in Servizio Civile, avranno un ruolo attivo nei laboratori creativi, e, sotto la guida del responsabile, seguiranno gli utenti disabili, e cercheranno di sviluppare una sorta di collaborazione tra pari, per l'esecuzione dei compiti. Le mansioni operative investono tanto la preparazione del laboratorio quanto la sua realizzazione e la sua successiva valutazione nell'ambito dell'équipe di lavoro. Ad esempio, nell'ambito del laboratorio delle bomboniere, i giovani volontari in servizio civile dovranno assicurare la loro collaborazione con i ragazzi disabili nella creazione di piccoli e grandi manufatti di vario tipo; dovranno inoltre collaborare alla gestione degli ordini e delle consegne del materiale prodotto, e all'accoglienza dei potenziali interessati per una visita guidata del laboratorio o per illustrazioni del laboratorio durante incontri presso le scuole. La collaborazione dovrà inoltre estendersi anche per l'accompagnamento dei ragazzi disabili da e per il Centro sia svolgendo l'attività di accompagnamento sia come autisti dei mezzi associativi. Ad esempio, per il laboratorio di orticoltura i giovani volontari in servizio civile dovranno supportare gli utenti per raggiungere l'orto, attraverso l'accompagnamento con mezzi messi a disposizione dall'associazione, per il corretto utilizzo di materiali e utensili, per l'esecuzione di mansioni connesse con l'attività di orticoltura e con la preparazione e l'organizzazione del servizio. I giovani volontari in servizio civile parteciperanno inoltre in modo attivo all'organizzazione di giornate a carattere ludico ricreativo, aperte a tutta la popolazione e indirizzate in modo particolare agli utenti disabili, nonché all'organizzazione di eventi volti alla promozione e tutela dei diritti delle persone disabili sul territorio e presso le scuole.

Le attività nelle quali saranno impegnati i giovani in servizio civile sono nel dettaglio rappresentate da:

- 1) **LABORATORIO DELLE BOMBONIERE.** Il progetto come detto in precedenza sviluppa prevalentemente competenze di lavoro in gruppo e autonomie relative alla piccola manualità, attraverso la realizzazione di manufatti (bomboniere) poi oggetto di distribuzione a persone che ne fanno richiesta per eventi familiari o presso banchetti in occasione di manifestazioni locali. Il laboratorio prevede la preparazione degli ambienti e dei materiali, l'accoglienza delle persone utenti, il monitoraggio della loro partecipazione all'attività, le attività

di supporto e ausilio durante l'attività, la facilitazione nell'acquisizione di autonomie personali e relazioni all'interno del gruppo.

2) **LABORATORIO ORTICOLTURA (L'ORTO DI NANNI)**, si svolge in orario pomeridiano e coinvolge direttamente gli utenti nelle attività di coltivazione di ortaggi, seguendo tutta la fase di preparazione del terreno, semina, cura e raccolta. Oltre ad un valore educativo in sé, l'orticoltura consente lo sviluppo di attività materiali di carattere manuale che implicano la conoscenza degli strumenti, l'attenzione a piccoli dettagli, la ripetitività di talune operazioni ecc. I giovani in servizio civile saranno quindi impegnati nelle diverse fasi preparatorie e di lavorazione, oltre che nel monitoraggio e osservazione degli utenti dal punto di vista educativo nello sviluppo delle proprie autonomie.

3) **PER I Percorsi di inserimento socio-terapeutico e/o lavorativo** le attività dei volontari in servizio civile si concentreranno prevalentemente nella preparazione all'inserimento, nell'affiancamento dello stesso in ottica di supervisione e appoggio in caso di necessità, di accompagnamento dell'utente dalla propria abitazione o dalla sede Anffas ove svolge l'attività di inserimento

4) **NEI LABORATORI DI AUTO-RAPPRESENTANZA E SULL'AFFETTIVITÀ**, il ruolo dei giovani in servizio civile è essenzialmente quello di supporto nella conduzione del gruppo, facilitando l'espressività di ciascuno e aiutando nella gestione delle dinamiche di gruppo.

5) **ANCHE NEI Percorsi abilitanti delle autonomie per il durante e dopo di noi**, i giovani in servizio civile parteciperanno attivamente alle attività di progettazione e di preparazione, assicureranno inoltre la loro collaborazione diretta nella gestione dei laboratori, senza sostituirsi agli utenti, ma in loro affiancamento e misurando eventuali gap ancora presenti nell'acquisizione di autonomie sufficienti per le attività della vita quotidiana relative alla socialità, alla relazione con altre persone in un contesto di gruppo e di convivenza, nella preparazione dei cibi, nella gestione di attività quotidiane di tipo domestico ecc.

6) **LA GESTIONE DI INCONTRI, INIZIATIVE E ATTIVITÀ INFORMATIVO-ASSISTENZIALI** rappresentano un'attività trasversale del progetto e implicano un impegno in azioni di accoglienza di richieste o istanze da parte dei familiari da inoltrare ad altri operatori dell'associazione o da orientare nel sistema dei servizi territoriali. Implicano altresì la collaborazione fattiva nella progettazione e organizzazione prima e nella gestione poi di iniziative sul territorio di promozione della cultura della disabilità, incluse le attività di diffusione delle esperienze del progetto di servizio civile e relative alle autonomie delle persone con disabilità presso le scuole, in occasioni di manifestazioni pubbliche, in incontri con famiglie e operatori del settore ecc.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

In ragione del servizio svolto, i giovani volontari dovranno:

Essere in possesso patente di guida B (requisito preferenziale) e, nel caso, essere disponibili alla guida dei mezzi dell'associazione

Rispettare le regole interne dell'Associazione attuatrice;

Rispettare gli orari dei corsi di formazione, nonché dei turni di servizio;

Osservare una presenza decorosa e responsabile;

Dimostrare capacità di instaurare una sana relazione ed una positiva comunicazione con gli utenti e gli altri volontari.

Mantenere il rigoroso rispetto della privacy degli utenti.

Avere una disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito

Il volontario dovrà essere disponibile a partecipare ad eventi di formazione, informazione e sensibilizzazione organizzati dalla Provincia, dalla Regione.

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Associazione Anffas Altavaldelsa Onlus	Poggibonsi	LOCALITA' STROLLA	6

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: CAPPELLI NOME: LORELLA
DATA DI NASCITA: 18/01/1961 CF: CPPLLL61A58G752T
EMAIL: _____ TELEFONO: v. 0577982354

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: SANLEOLINI NOME: MANILA
DATA DI NASCITA: 21/06/1974 CF: SNLMNL74H61G752T
EMAIL: _____ TELEFONO: 000

SEDE: Associazione Anffas Altavaldelsa Onlus

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

OMISSIS

3.4 Piano Monitoraggio

OMISSIS

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Possesso patente di guida B (requisito preferenziale)

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

OMISSIS

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

OMISSIS

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

Nel corso del progetto i giovani potranno sviluppare competenze trasversali o generali relative a:

- gestione rapporto contrattuale con ente datoriale
- lavoro in équipe
- progettazione e gestione di progetti nel sociale
- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Inoltre, per le specifiche attività e ruoli assegnati ai giovani volontari in servizio civile potranno essere certificate e riconosciute al termine del progetto da parte di Anffas le seguenti competenze specifiche:

Competenze relazionali per attività informative nei confronti delle famiglie di persone con disabilità
Competenze nell'area della progettazione e della gestione di progetti individualizzati relativi ad interventi e servizi alla persona con disabilità con particolare riguardo allo sviluppo delle autonomie personali e sociali
Competenze nell'ambito della relazione di aiuto della persona con disabilità adulta

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1191 - Assistenza all'utente nello svolgimento delle ADL-IADL	Addetto all'assistenza di base	servizi socio- sanitari
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	addetto all'assistenza di base	servizi socio- sanitari
UC 1850 - tutoraggio, monitoraggio e prevenzione del disagio	Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio	educazione e formazione
UC 1851 - Accompagnamento e tutorato per l'orientamento al lavoro e l'inserimento	Addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio	educazione e formazione
UC 1876 - realizzazione delle attività di animazione	Tecnico dell'animazione socio-educativa	servizi socio- sanitari
UC 1937 - Elaborazione del progetto di inclusione sociale con il soggetto	Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione	servizi socio- sanitari

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
Analisi dei bisogni di autonomia, comunicazione ed inclusione sociale del	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio- sanitari
Analisi del percorso personale e delle competenze dell'utente	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio- sanitari
Analisi dell'offerta lavorativa del territorio	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio- sanitari
Gestione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle autonomie e della	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio- sanitari
Gestione della relazione d'aiuto	Tecnico dell'analisi dei fabbisogni individuali, della	educazione e formazione
Monitoraggio e verifica del progetto di inclusione	Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione	servizi socio- sanitari
Progettazione del percorso di inserimento	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio- sanitari

Realizzazione, monitoraggio e verifica del percorso d'inserimento	Tecnico dell'inserimento lavorativo di persone disabili ed	servizi socio- sanitari
Sostegno allo sviluppo di processi di inclusione del soggetto nei gruppi sociali	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio- sanitari
Svolgimento di attività di animazione	Tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività	educazione e formazione
Uso in condizioni di sicurezza del mezzo	Addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di	logistica e trasporti

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Associazione ANFFAS Altavaldelsa Onlus, Località La Strolla 4, Poggibonsi

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà svolta da ANFFAS presso la sede operativa, in proprio mediante propri formatori interni all'associazione e mediante formatori esterni esperti delle materie affrontate, sulla base di un programma gestito interamente dall'Ente.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per ogni macro argomento saranno previste:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Simulazioni
- role playng
- Presentazione di casi clinici e successivo dibattito
- FAD (Formazione A Distanza)

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale prevede di affrontare i seguenti temi:

Modulo formativo I – Presentazione: Presentazione e conoscenza dei partecipanti. Patto formativo. Introduzione al servizio civile

Modulo formativo II – Normativa: La normativa regionale del Servizio Civile Regionale. Confronto ed elementi di differenziazione con la normativa nazionale del S.C.

Modulo formativo III – Diritti e Doveri: Diritti e doveri dei giovani in servizio civile e degli Enti. Il contratto di servizio civile
 Modulo formativo IV – Terzo Settore: Il terzo settore alla luce del nuovo Codice del Terzo Settore, ETS, associazionismo, volontariato, cooperazione e impresa sociale. Come si organizza la società civile

Modulo formativo V – Lavorare per progetti: Il lavoro per progetti come base del servizio civile e dell'azione

associativa verso i beneficiari

Modulo formativo VI – Gli ambiti di intervento: La legge regionale sul servizio civile e gli ambiti di intervento: assistenza e tutela diritti, educazione e promozione, pace e cooperazione, non discriminazione, protezione civile, tutela ambientale ecc.

Modulo formativo VII – Storia del servizio civile: Ripercorrendo le tappe dell'evoluzione dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale e regionale, vengono approfonditi i temi della pace e della nonviolenza

Modulo formativo VIII – Presentazione Ente: I valori e i principi ispiratori di ANFFAS, l'associazione e i suoi operatori, lo stile e l'approccio alla disabilità

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Associazione ANFFAS Altavaldelsa Onlus, Località La Strolla 4, Poggibonsi

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà svolta da ANFFAS presso la sede operativa, in proprio mediante propri formatori interni all'associazione e mediante formatori esterni esperti delle materie affrontate, sulla base di un programma gestito interamente dall'Ente.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per ogni macro argomento saranno previste:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Simulazioni
- role playng
- Presentazione di casi clinici e successivo dibattito

FAD

6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica è diretta a colmare il gap di conoscenze e competenze relativo allo svolgimento delle attività previste dal progetto. Per questo motivo la formazione sarà divisa in moduli che brevemente descriviamo qui di seguito:

MODULO I – DISABILITÀ, NON AUTOSUFFICIENZA

Le persone anzitutto. La disabilità e la non autosufficienza, definizioni e classificazioni. Statistiche e rapporti territoriali per una conoscenza specifica della situazione all'interno della propria comunità. Le principali patologie

MODULO II – I SERVIZI

I servizi offerti dall'associazionismo e dal non profit e i servizi socio-sanitari, formativi, relativi all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati di carattere istituzionale. Normative di riferimento e organizzazione delle politiche e dei servizi

MODULO III – LA RELAZIONE CON LA PERSONA

Il servizio alla persona, la dimensione relazionale nell'associazionismo come fondamento del servizio. Il contenuto relazionale dei servizi volontaristici, la costruzione di capitale sociale e di comunità. Approcci e stile relazionale tra volontario e utente. Prevenire e fronteggiare emergenze, situazioni critiche e il rischio burn out.

MODULO IV – SICUREZZA SUL LAVORO (FAD)

Modulo informativo e formativo generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedure di gestione in sicurezza nel servizio di trasporto sociale per l'utente, sicurezza e sanificazione dei mezzi e degli ausili

MODULO V – ORGANIZZAZIONE OPERATIVA DEL SERVIZIO

La preparazione del servizio, organizzazione in turni, reportistica, , monitoraggio dei servizi, gestione operativa del servizio e di situazioni impreviste ed eventi critici di carattere organizzativo e ambientale.

7. Altri elementi della formazione

OMISSIS

8 ENTI COPROGETTANTI

OMISSIS